



LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh

Il messaggio del Gran Maestro

CARI CAVALIERI E DAME DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

La presente *Newsletter* è un numero speciale per riferire su un momento importante della vita dell'Ordine: la Consulta, che per Statuto si celebra ogni quattro anni. Nella circostanza ho invitato anche i Gran Priori; 21 erano presenti. È stato opportuno che essi abbiano avuto una più adeguata conoscenza dell'Ordine e dei suoi impegni.

La Consulta è stato un tempo di fraternità, di condivisione e di preghiera, di cui rendiamo grazie a Dio.

Per tutti noi, avere la conoscenza della vita del nostro Ordine è un modo per inserirsi in essa ed è questa la ragione di un numero Speciale. Non si tratta di guardare con di-

stacco ciò che «altri» fanno, ma di percepire che «quel fare», quel «dire», quegli «incontri», mi appartengono. In questo senso, è concepita



L'icona di Nostra Signora di Palestina, patrona dell'Ordine, è stata benedetta dal Santo Padre il 9 novembre, durante l'udienza riservata ai partecipanti alla Consulta.

SOMMARIO

LA CONSULTA DELL'ORDINE SI È SVOLTA
A ROMA, SOTTO LO SGUARDO
DI NOSTRA SIGNORA DI PALESTINA **III**

UNA CONFERENZA STAMPA SEGUITA
CON ATTENZIONE DAI MEDIA
INTERNAZIONALI **VII**

LA VICINANZA DELLA SANTA SEDE ALLA
MISSIONE E AL LAVORO DELL'ORDINE **VIII**

UN APPUNTAMENTO COSTANTE E
IMMANCABILE DELLA CONSULTA **XI**

ACCOMPAGNARE E SOSTENERE: IL RUOLO
DEI GRAN PRIORI DELL'ORDINE **XIII**

Mons. Joseph Naumann racconta
la Consulta alla sessione plenaria
dei vescovi statunitensi **XIV**

Mons. Dominique-Marie David:
«La spiritualità dell'Ordine è un vero
tesoro per la Chiesa» **XV**

Mons. Francis Leo e Colin Saldanha:
un'esperienza condivisa **XV**

CONFRONTANDOSI SULL'*INSTRUMENTUM
LABORIS*: I GRUPPI DI LAVORO DELLA
CONSULTA **XVI**

IL GRAN MAESTRO INCONTRA I
LUOGOTENENTI ED I GRAN PRIORI **XVII**

IL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO
AI PARTECIPANTI ALLA CONSULTA
DELL'ORDINE **XX**

DA SAN PIETRO, A SAN PAOLO, A MARIA:
IL PELLEGRINAGGIO DEI MEMBRI
DELLA CONSULTA A ROMA **XXII**

I PARTECIPANTI ALLA CONSULTA
HANNO FIRMATO UNA LETTERA
INDIRIZZATA AL CARDINALE
PIZZABALLA **XXIV**



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

e proposta l'edizione di *Newsletter* che vi viene inviata. Mi piacerebbe che nessuno si sentisse, dunque, estraneo o che la vita dell'Ordine fosse percepita distante.

Il Cavaliere e la Dama che avranno un tempo per la lettura dei contenuti riferiti, percepirà tanti aspetti per comprendere che l'Ordine del Santo Sepolcro è una Istituzione viva, ricca di carità e di sensibilità particolare verso la Terra di Gesù, la cui Chiesa percepiamo come Madre di tutte le Chiese.

Nel presentare al Santo Padre Francesco l'icona di Maria con sulle ginocchia il profilo di Gerusalemme e chiedere che fosse benedetta, ho commentato: «Veda, Santo Padre, mi pare davanti a questa immagine di poter dire che Maria ha avuto «due figli»: uno Gesù, per opera dello Spirito Santo; il Figlio di Dio al quale Ella ha concorso nel dargli un aspetto corporeo secondo la Carne; inoltre, una figlia, anch'essa nata per l'azione dello Spirito Santo nella Pentecoste, la Chiesa. Ma-

ria, come dice il Concilio Vaticano II, è Madre della Chiesa e, al tempo stesso, primo Membro di essa avendo attorno gli Apostoli».

Il Santo Padre ha commentato che questa idea gli piace.

A Maria, Regina della Palestina, ci siamo affidati in quei giorni di terrorismo e di violenza chiedendo il dono della pace e della riconciliazione nella giustizia e verità. A suggello abbiamo avuto un pellegrinaggio al Santuario Mariano del «Divino Amore».

Troverete in questo Numero anche le importanti parole del Santo Padre al nostro Ordine, salutando al termine dell'incontro ognuno dei presenti; il Papa ha ringraziato tutti coloro che contribuiscono al sostegno della Terra Santa e partecipano all'Ordine estendendo a tutti voi la Sua Benedizione.

Un cordiale saluto.

Fernando Cardinale Filoni
Gran Maestro





LA CONSULTA DELL'ORDINE SI È SVOLTA A ROMA, SOTTO LO SGUARDO DI NOSTRA SIGNORA DI PALESTINA

Quest'anno i Gran Priori sono stati eccezionalmente invitati alla riunione quadriennale dei Luogotenenti e dei Delegati Magistrali, organizzata attorno al Gran Maestro e al Governatore Generale

«**L**a Vergine Maria da voi invocata con il titolo di Regina della Palestina, vi assista sempre nella vostra missione», ha affermato Papa Francesco ricevendo il 9 novembre scorso i partecipanti alla Consulta dell'Ordine del Santo Sepolcro riuniti a Roma nel quadro della loro assemblea generale statutaria, il cui tema è stato la formazione dei Cavalieri e delle Dame.

Prima di benedire tutti i membri dell'Ordine e le loro famiglie, il Santo Padre ha rivolto il suo pensiero alla Terra Santa, dichiarando cupamente: «Siamo purtroppo testimoni di una tragedia che si consuma proprio nei Luoghi in cui il Signore è vissuto, in cui ci ha insegnato attraverso la sua umanità ad amare, a perdonare e a fare del bene a tutti. E invece li vediamo dilaniati da sofferenze tremende che colpiscono soprattutto tanti in-

nocenti, tanti innocenti morti. Per questo sono spiritualmente unito a voi, che certamente vivete questo incontro della Consulta condividendo il grande dolore della Chiesa Madre di Gerusalemme e implorando il dono della pace».

Ed è proprio in questo contesto estremamente preoccupante per la Terra Santa che circa 150 responsabili dell'Ordine, provenienti da una quarantina di Paesi, hanno pregato e lavorato insieme dal 6 al 10 novembre intorno al Gran Maestro, il Cardinale Fernando Filoni, e al Governatore Generale, Ambasciatore Visconti di Modrone.

Ogni giornata di questo incontro è iniziata con la messa al mattino, durante la quale i membri del Gran Magistero, i Gran Priori, i Luogotenenti e i Delegati Magistrali, guidati spiritualmente dal Gran Maestro, hanno





Il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Gran Priore dell'Ordine e Patriarca Latino di Gerusalemme, è intervenuto in diretta durante la Consulta, ringraziando i Cavalieri e le Dame per il loro sostegno particolarmente importante in questo periodo di guerra in Terra Santa.

portato nella preghiera i fedeli della diocesi di Gerusalemme, in particolare in occasione dell'Eucaristia celebrata in onore di Nostra Signora di Palestina l'8 novembre, presieduta dall'Assessore dell'Ordine, Mons. Tommaso Caputo.

Appena aperta la Consulta, dopo le parole di benvenuto del Gran Maestro e del Governatore Generale, gli sguardi dei partecipanti si sono rivolti alla Terra Santa, attraverso l'intervento audiovisivo del Cardinale Pierbattista Pizzaballa, collegato in diretta, che ha descritto la terribile situazione che sta vivendo l'intera popolazione, ribadendo la volontà di lavorare a favore dell'unità e pronunciando parole di speranza nel cuore di una profonda notte spirituale. Il Cardinale ha poi ringraziato sentitamente l'Ordine per il suo regolare e generoso sostegno, oggi più che mai necessario.

Tra i relatori principali, Don Flavio Pace, Sottosegretario del Dicastero per le Chiese Orientali, ha suggerito che l'Ordine potrebbe espandersi accogliendo tra i suoi membri anche cattolici non latini provenienti da vari continenti, nello spirito della collaborazione esistente nel quadro della ROACO (Riu-

nione delle Opere per l' Aiuto alle Chiese Orientali), in cui l'Ordine partecipa materialmente per la realizzazione di progetti in Terra Santa che coinvolgono cattolici di altre Chiese, in particolare melchiti e maroniti.

«Tutta la Chiesa ha il dovere morale di sostenere la Chiesa Madre di Gerusalemme, perché questo è radi-

cato nella tradizione apostolica, da quando l'apostolo Paolo invitò le comunità cristiane da lui fondate ad essere solidali con i loro fratelli e sorelle della Città Santa», ha commentato il Cardinale Filoni, durante un intenso dibattito sulla formazione, essendo i membri chiamati ad approfondire le fonti bibliche del loro impegno.

Dopo la sessione inaugurale, i primi due giorni sono stati dedicati, da un lato, a degli incontri bilaterali unici e preziosi tra il Gran Maestro e il Governatore Generale con il Luogotenente e il Gran Priore di ciascuna Luogotenenza, dall'altro, a degli scambi tra



La messa ordinaria ha aperto ogni giornata della Consulta, permettendo ai Luogotenenti, Gran Priori e membri del Gran Magistero di pregare insieme per le intenzioni degli abitanti della Terra Santa.





Il Gran Maestro, l'Assessore e il Governatore Generale hanno guidato i lavori della Consulta attraverso diverse sessioni plenarie, arricchite dai contributi dei rappresentanti della Santa Sede.



to di San Francesco di Assisi, continuano ad ardere per accendere bagliori di pace e luci di bene».

Le sintesi dei gruppi di lavoro internazionali hanno permesso, attraverso la voce dei quattro Vice-Governatori – Tom Pogge, Jean-Pierre de Glutz, Enric Mas e John Secker – di fornire al Gran Maestro indicazioni e spunti di riflessione che gli permetteranno di redigere il documento finale sulla formazione dei Cavalieri e delle Dame, insieme al nuovo Regolamento e al Rituale che accompagnano il nuovo Statuto dell'Ordine firmato da Papa Francesco.

«Questo documento, che ci aiuterà nel percorso di formazione, non ha lo scopo di voler rispondere a tutte le domande, ma di concentrarsi sulla natura dell'Ordine, sulla sua specificità che riguarda la morte e la Resurrezione di Cristo. Il nostro Ordine è laico, cavalleresco nel senso più nobile del termine, e i suoi membri hanno come vocazione la nobiltà di cuore, che si esprime nella loro sollecitudine verso la Terra Santa», ha riassunto il Cardinale Filoni. Il Gran Maestro ha inoltre annunciato la futura creazione di una commissione di storici il cui compito sarà quello di stabilire con chiarezza le origini dell'Ordine, che sono principalmente legate al grande rinnovamento della Chiesa avviato all'inizio del XIII secolo da San Francesco d'Assisi durante il suo storico pellegrinaggio nei Luoghi Santi della fede cristiana.

Il quarto giorno, dopo l'udienza pontificia

gruppi linguistici sulla base di un documento da emendare, noto in latino come *Instrumentum Laboris*, incentrato sul tema di questa Consulta.

I dibattiti, arricchiti dalla presenza dei Gran Priori, hanno affrontato molteplici aspetti, avendo come sfondo l'urgenza ecclesiological di incarnare oggi l'ideale cavalleresco rispondendo in prima persona alla chiamata universale alla santità lanciata dal Concilio Vaticano II, poiché ogni fedele ha ricevuto nel Battesimo un'effusione di sangue reale.

La sessione plenaria del terzo giorno è stata scandita dalla presenza di Mons. Roberto Campisi, Assessore della Segreteria di Stato della Santa Sede, che, informato del lavoro dei gruppi, ha evidenziato come si tratti essenzialmente per i membri dell'Ordine di vivere un'indispensabile formazione del cuore, mettendo in pratica il Vangelo, per acquisire gradualmente «un cuore che vede», secondo l'espressione usata da Benedetto XVI nella sua enciclica *Deus caritas est*. «Questi giorni vi incoraggino a vivere il tempo presente, che il Santo Padre ha definito "notte dei conflitti", come "lampade di carità" che non lasciano affievolire la speranza ma, nello spiri-





Il Papa ha incoraggiato l'Ordine a trasmettere la sollecitudine della Chiesa universale per la Chiesa Madre di Gerusalemme.

del mattino, si è tenuta la riunione del Gran Magistero, in collegamento in diretta con Sami El-Yousef, CEO del Patriarcato Latino di Gerusalemme, che ha presentato un aggiornamento sullo stato dei progetti sostenuti dall'Ordine nel 2023, grazie agli oltre 12 milioni e mezzo di euro di donazioni dei Cavalieri e delle Dame inviati quest'anno in Terra Santa. Nella sua relazione, il Governatore Generale ha parlato dei contributi ricevuti per gli aiuti umanitari a Gaza, per poi sottolineare l'impegno per lo sviluppo dell'Ordine, in particolare in Asia e in Africa, aprendo la prospettiva di una maggiore partecipazione futura degli «amici dell'Ordine», persone che andrebbero coinvolte maggiormen-

te nella vita dell'istituzione pontificia, magari attraverso una fondazione riconosciuta di pubblica utilità.

L'ultimo giorno è stato organizzato un pellegrinaggio alla Basilica di San Paolo fuori le Mura, dopo la quale il Gran Maestro ha presieduto una messa conclusiva nel santuario della Madonna del Divino Amore. Prima di congedarsi, tutti i partecipanti della Consulta hanno firmato personalmente una lettera indirizzata al Patriarca Latino di Gerusalemme, assicurandogli le loro preghiere per la sua diocesi e la loro affettuosa vicinanza in questo momento così difficile per tutti gli abitanti della Terra Santa.

François Vayne



La Consulta si è conclusa con un pellegrinaggio alla Basilica papale dedicata a San Paolo e poi al Santuario Mariano del Divino Amore di Roma.



UNA CONFERENZA STAMPA SEGUITA CON ATTENZIONE DAI MEDIA INTERNAZIONALI

Il 31 ottobre a Roma si è tenuta una conferenza stampa presso la Sala Stampa della Santa Sede, condotta dalla vice direttrice Cristiane Murray, per presentare la Consulta dell'Ordine.

Dopo gli interventi del Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone, del Gran Maestro, il Cardinale Fernando Filoni, dell'Assessore Mons. Tommaso Caputo e di una Luogotenente degli Stati Uniti (USA Middle Atlantic), Valencia Yvonne Camp, i numerosi giornalisti presenti hanno rivolto delle domande, riguardanti nello specifico l'attuale situazione in Terra Santa.

Alla domanda ricorrente su come incoraggiare la solidarietà nei confronti degli abitanti della Terra Santa, la Luogotenente Valencia Yvonne Camp ha risposto che si tratta soprattutto di dare un volto alla Chiesa Madre di Gerusalemme attraverso il racconto delle esperienze di vita locale, che possono far luce sulla realtà umana che si cela dietro le notizie internazionali trasmesse dai media.

A Gaza, in particolare, nonostante le devastazioni della guerra, i cristiani continuano a pregare, a frequentare la Messa, a educare i loro figli e a sperare un giorno di ricostruire le loro case andate distrutte.

Il Governatore Generale ha evidenziato che la chiesa parrocchiale di Gaza ospita diverse centinaia di rifugiati - cattolici e musulmani - e ha spiegato che l'Ordine, in contatto diretto con il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, sta cercando di fornire al Patriarcato Latino i mezzi per rispondere alle urgenti necessità di queste persone. Le donazioni arrivano in continuazione, ma bisognerà attendere per poter valutare con precisione necessità e bisogni.

Per quanto riguarda l'impegno dei membri dell'Ordine, la maggior parte dei quali sono laici, il Cardinale Filoni ha illustrato l'importanza



Un gran numero di giornalisti ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione della Consulta, tenutasi presso la Sala Stampa della Santa Sede il 31 ottobre scorso.

di accompagnare spiritualmente la loro generosità, per attribuirle un significato profondo e radicato biblicamente. Ha poi ripreso quanto detto dall'Assessore Mons. Caputo, che ha sottolineato la necessità di una formazione permanente dei Cavalieri e delle Dame in vista di una vita cristiana sempre più autentica e coerente.

Il Gran Maestro dell'Ordine ha inoltre rilevato l'importanza di mobilitare la Chiesa universale al servizio dei cristiani che vivono nei territori in cui è nato il cristianesimo, in un momento storico in cui gli stessi fuggono dalla regione a causa dei conflitti che si susseguono e si moltiplicano.

Ha infine osservato che cento anni fa i cristiani rappresentavano il 30% della popolazione del Medio Oriente, mentre oggi sono appena l'1%, a dimostrazione dell'urgente necessità di difendere i loro diritti fondamentali, nel nome stesso del Dio che i credenti delle tre religioni abramitiche venerano comunemente.

È possibile guardare l'intera conferenza stampa su YouTube:

<https://www.youtube.com/watch?v=EKnZijqNTEk>



LA VICINANZA DELLA SANTA SEDE ALLA MISSIONE E AL LAVORO DELL'ORDINE

«Un cuore che vede»

Estratto dell'intervento dell'Assessore della Segreteria di Stato, Mons. Roberto Campisi

«**M**i ha colpito, leggendo l'*Instrumentum laboris*, l'attenzione che in questo particolare frangente desiderate riservare alla formazione spirituale dei Membri. È bello che la vostra spiritualità sia, mutuando un'espressione teologica, "cristocentrica": al cuore del vostro sentire cristiano c'è infatti il mistero della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù, sorgente e culmine della fede. Ad esso non vi accostate solo con devozione, ma con docilità e partecipazione, perché esso suscitino in voi la concretezza dell'azione caritativa. Benedetto XVI, nell'Enciclica che dedicò alla carità, parlò di un'indispensabile «formazione del cuore», dell'esigenza di condurre quanti si dedicano alla solidarietà cristiana «a quell'incontro con Dio in Cristo che suscitino in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore». Poi sintetizzò mirabilmente «il programma del cristiano», affermando in quattro parole in che cosa esso consiste: in «un cuore che vede» (*Deus caritas est*, 31). Carissimi, la vostra prontezza e sensibilità nei riguardi della Terra Santa rappresenta il palpito di questo cuore che vede. Ma cosa vede esso oggi? Scene di morte e di distruzione, recrudescenze di

odio e di violenza, in un conflitto che miete vittime innocenti e impoverisce i Luoghi Santi, lasciando sgomenti e suscitando persino la sensazione di una certa rassegnazione di fronte alla potenza nefasta del male.

Eppure, mentre imperversa la guerra, lo sguardo del cristiano, come ci ricorda Papa Francesco, è chiamato a *vedere la pace* e a lavorarci con determinata ostinazione. Posso assicurarvi, da questo punto di vista, che la Santa Sede non sta lesinando alcuno sforzo in tal senso. Abbiamo bisogno di attingere le ragioni profonde della pace in Cristo, poiché, dice san Paolo, «Egli è la nostra pace», e lo è precisamente, continua l'Apostolo, perché ha distrutto l'inimicizia e ha riconciliato tutto con Dio «per mezzo della croce» (*Ef 2,14-16*). Pertanto, tra le croci del mondo, siamo chiamati a ritrovare consolazione e forza in Gesù Cristo, e in questi crocifisso



Seduto alla destra di Mons. Tommaso Caputo, Assessore dell'Ordine, Mons. Roberto Campisi si è rivolto ai partecipanti della Consulta a nome della Segreteria di Stato della Santa Sede.



(cfr. 1 Cor 2,2). Sì, le coordinate della pace che ricerchiamo e promuoviamo sono esattamente quelle della croce: la sua altezza ci invita a fondare ogni gesto di riconciliazione nel mistero del perdono salvifico di Dio, che ha rappacificato Cielo e terra; la sua larghezza ci richiama alla carità da esercitare nei riguardi dei fratelli e delle sorelle di fede, così come verso tutti coloro che abitano la stessa casa comune; la profondità del dolore e soprattutto dell'amore che trasuda dal Santo Legno ci invita a quella vicinanza, compassione e tenerezza che, ci ricorda ancora il Santo Padre, costituiscono lo stile di Dio e caratterizzano la misericordia cristiana.

Sia questo, cari fratelli e sorelle, il vostro cuore che vede. E se la fede ci esorta costantemente "al qui e all'ora", viene da pensare quanto attuale sia in questo momento ciò che sempre l'Apostolo Paolo scriveva ai Co-

rinzi che provvedevano generosamente alle necessità della Chiesa di Gerusalemme: «Chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà [...] perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,6-7).

Grazie, dunque, perché con larghezza e gioia sostenete, negli ambiti pastorale, educativo e caritativo, la presenza e il ruolo dei credenti nei Luoghi Santi. Ne ha dato prova la raccolta straordinaria da voi compiuta durante la pandemia per sopperire all'assenza dei pellegrini. Questi giorni vi incoraggino a vivere il tempo presente, che il Santo Padre ha definito «notte dei conflitti» (*Preghiera a conclusione dell'ora di preghiera "Pacem in terris"*, 27 ottobre 2023), come "lampade di carità" che non lasciano affievolire la speranza ma, nello spirito di San Francesco di Assisi, continuano ad ardere per accendere bagliori di pace e luci di bene».

«Ogni struttura per la formazione, ogni casa per gli ammalati, gli orfani, i disabili, gli anziani, ogni scuola della comunità cattolica in Terra Santa costituisce un tassello prezioso di speranza e di luce che non può essere offuscato»

Estratto dell'intervento del Sottosegretario del Dicastero per le Chiese Orientali, Don Flavio Pace

«L'invito che il Gran Maestro ha voluto estendere alla Istituzione Curiale che qui rappresento esprime un legame profondo che nasce esattamente dal luogo sorgivo della nostra fede cristiana, come è ben richiamato all'inizio dell'*Instrumentum Laboris*: "Il nostro nucleo aggregante è Cristo morto e risorto: dal Sepolcro vuoto Gesù ha raggiunto ogni uomo e ogni donna. Il Sepolcro vuoto è l'elemento che idealmente ci unisce insieme a quella Terra che ha accolto la vita terrena di Gesù e di cui oggi sosteniamo le pietre vive...". Anche le Chiese Orientali cattoliche sono debitrice dell'annuncio della salvezza che da Gerusalemme è risuonato duemila anni fa ed ha percorso la

terra, grazie agli apostoli e ai loro successori che hanno acceso nei primi secoli dell'era cristiana con le scintille di fuoco pentecostale Antiochia, Alessandria, Roma, Costantinopoli, Seleucia-Ctesifonte e di lì tutte quelle comunità che si sono poi strutturate andando a costituire le Chiese in Oriente come in Occidente. Tutti possiamo dire di Gerusalemme col Salmista: "sono in te tutte le mie sorgenti".

Per questo motivo i nostri cuori in questi giorni sono stretti nel dolore e da essi si eleva accorata la supplica, unendosi agli appelli del Santo Padre per la pace nella Terra di Gesù. Siamo coinvolti ad un triplice livello: quello della diplomazia e della trattativa,





Don Flavio Pace, alla sinistra del Governatore Generale, ha rappresentato il Dicastero per le Chiese Orientali in occasione del suo intervento alla Consulta.

quello della solidarietà concreta verso tutti coloro che soffrono e sono provati dalla violenza e dalla povertà aggravata dal conflitto, e quello della più profonda conversione e allo sguardo di fede per vivere con Cristo anche queste pagine buie. (...)

Ancora più oggi ci sentiamo chiamati a sostenere la presenza e lo sforzo del Patriarcato Latino di Gerusalemme e del Suo Pastore, che il Santo Padre ha voluto creare Cardinale: con tutte le realtà cattoliche della Terra Santa sono chiamati ad essere presenza della carità di Cristo e profezia della pace e della giustizia che Egli ha inaugurato con la Sua Pasqua. Ogni struttura per la formazione, ogni casa per gli ammalati, gli orfani, i disabili, gli anziani, ogni scuola della comunità

dimenticarci di Gerusalemme! In questo senso è molto apprezzato il contenuto dell'*Instrumentum Laboris* che guiderà i lavori di questa Consulta.

La parola di gratitudine del Dicastero va anche per il lavoro quotidiano, che confidiamo continui, di collaborazione anche in quella realtà particolare che è la ROACO (Riunione delle Opere per l' Aiuto alle Chiese Orientali) che vede sempre presente e attivo l'Ordine attraverso il Governatore Generale, e per il generoso sostegno garantito lungo gli anni a progetti di aiuto nei contesti del Medio Oriente seguiti dalla Istituzione Curiale presieduta dal Prefetto Card. Gugerotti, che in quanto tale è anche Presidente della ROACO (...).

Barbiconi
1825

MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

@barbiconi

UN APPUNTAMENTO COSTANTE E IMMANCABILE DELLA CONSULTA

La Consulta non può aver luogo senza essere accompagnata dalla preghiera dei partecipanti. Così, infatti, ogni giorno dell'assemblea generale dei responsabili dell'Ordine è iniziato con una celebrazione eucaristica che ha voluto invitare i membri ad immergersi nell'affidamento al Signore attraverso alcune ricorrenze care al nostro Ordine, come la memoria della Santa Croce e la festa della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina.

morte di Gesù. Ma noi non possiamo e non vogliamo limitarci a questo. Questa frase è seguita da un "perché", un perché di salvezza per ognuno di noi: "perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna". Il vero "bisogno" è quello che sente un Padre che ci ama al punto da dare il Suo Figlio Unigenito per noi. Il vero "bisogno" è quello della salvezza che ci vuole essere donata e non lasciamoci, ve ne prego, costringere e bloccare nel sepolcro».

Il terzo giorno, l'omelia è stata pronunciata da Mons. Caputo, Assessore dell'Ordine,

Il giorno di apertura della Consulta, 6 novembre, il Cardinale Gran Maestro ha accolto i partecipanti durante la sua omelia nella messa al Santo Spirito con queste parole: «È assai significativo e, direi, assai bello iniziare la Consulta 2023 con questa Celebrazione liturgica che ci raccoglie tutti, responsabili centrali dell'Ordine, Luogotenenti, Ecclesiastici e collaboratori vari, in cui Cristo si fa sacramentalmente presente; in questo modo possiamo affermare con certezza, Egli partecipa alla nostra Consulta: "Ecco io sono con voi tutti i giorni" (Mt 28,20). Parole consolanti e di incoraggiamento, affinché nel nostro cammino non venga meno la fiducia in Lui e in quella missione che la Chiesa ci ha affidato».

Il giorno successivo in cui si è celebrata la memoria della Santa Croce, il Cardinale Filoni ha invitato a vivere la Croce come strumento di salvezza che ci porta fino al Sepolcro Vuoto. «"E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo", abbiamo sentito nel Vangelo. "Bisogna che"...: quanto è duro questo verbo se pensiamo alla passione e



Il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, mentre legge la preghiera del Cavaliere e della Dama al termine di una delle messe celebrate durante la Consulta, nell'hotel dove si è svolta l'assemblea internazionale dell'Ordine.

che ha celebrato la messa in onore della Regina di Palestina, patrona del nostro Ordine. Nelle mani di Maria che, nella sala in cui si vivevano le celebrazioni eucaristiche, accompagnava i membri del Gran Magistero, i Gran Priori e i Luogotenenti con la sua icona di Regina della Palestina che poi è stata anche portata durante l'udienza al Santo Padre perché la benedisse, sono state affidate tutte





Durante la messa nella Basilica di San Pietro, i rappresentanti dell'Ordine provenienti da tutto il mondo hanno rinnovato spiritualmente il loro impegno di fedeltà al successore dell'Apostolo Pietro per il servizio della Chiesa in Terra Santa.

le speranze e gli sforzi. «A Lei chiediamo di intercedere doni di grazia e di pace per la "Terra Santa, in cui l'infinito amore del Suo Divin Figlio ha compiuto i sacri misteri della Redenzione". A Lei affidiamo il cammino di rinnovamento dell'Ordine, chiamato ad annunciare la gioia del Vangelo e a sostenere la Chiesa in Terra Santa», ha pregato Mons. Caputo. L'Assessore ha proseguito invitando i membri ad imparare dalla Madre e Discepolo del Figlio: «E noi, guardando a Maria, siamo chiamati a essere insieme sua presenza, perché l'entrata di Dio nella storia ha sempre bisogno di un grembo che accolga il seme della vita divina, lo generi e lo faccia diventare principio di novità, di bellezza e di

speranza».

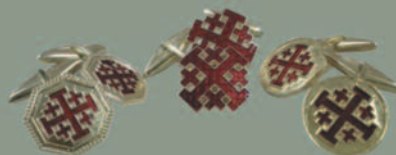
Giovedì 9 novembre, nella festività del giorno che era quella della dedicazione della Basilica Lateranense, il Cardinale Filoni è stato il celebrante principale della messa che ha avuto luogo alla Cattedra di San Pietro, pochi minuti prima di incontrare il Santo Padre. «La festività odierna - ha spiegato in quell'occasione - è assai cara alla Chiesa di Roma perché ricorda la Dedicazione o Consacrazione della Cattedrale di questa città a Cristo Salvatore; noi Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro sentiamo di avere un particolare legame perché da qui, dalla Cattedra pontificia, il Papa manifesta la propria "sollecitudine" per tutta la Chiesa».



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia
Tel/Fax: (+39) 06 68307839 gianluca.guccione@gmail.com

ACCOMPAGNARE E SOSTENERE: IL RUOLO DEI GRAN PRIORI DELL'ORDINE

Per la prima volta i membri del Gran Magistero e i Luogotenenti sono stati raggiunti durante la Consulta dai Gran Priori. La loro presenza non è normalmente prevista dai lavori della Consulta ma il Cardinale Filoni, Gran Maestro, ha fortemente voluto la loro partecipazione che è stata fonte di grande condivisione e coordinamento fra la componente laica ed ecclesiastica dell'Ordine.



I Gran Priori presenti alla Consulta hanno illustrato al Gran Maestro la vita spirituale dei membri dell'Ordine.

Il primo giorno della Consulta il Gran Maestro ha invitato i Gran Priori presenti



Il Cardinale Fernando Filoni e Mons. Tommaso Caputo circondati dai Gran Priori dell'Ordine che hanno preso parte alla Consulta.



ad un momento di incontro e scambio. «Come Gran Priori, non ci sostituiamo ai laici ma li accompagniamo nel servizio che essi offrono, e questo è molto importante. I Luogotenenti e i Delegati Magistrali fanno bene il loro lavoro e noi siamo lì, giustamente, per sostenerli», ha esordito il Cardinale Filoni parlando del ruolo dei Gran Priori e menzionando in merito la sua relazione quotidiana con il Governatore Generale, responsabile laico dell'interno Ordine, con il quale la collaborazione feconda è da esempio per la vita nella Luogotenenza.

L'importanza dell'aspetto spirituale è stata al centro delle conversazioni: «Già nel 2018 il Santo Padre ci ricordava il ruolo degli ecclesiastici: siamo chiamati ad assistere i nostri Cavalieri e Dame da un punto di vista spirituale e abbiamo al contempo una responsabilità etico-morale nel campo della formazione».

La discussione è poi continuata sottolineando come il Gran Priore possa, nel suo ruolo, favorire la relazione delle Chiese locali con la Chiesa Madre di Gerusalemme. «Si tratta di una relazione che affonda le sue radici nella Sacra Scrittura stessa e la cura

che riserviamo alla Terra Santa è quella che abbiamo per un Luogo che in un qualche modo spiritualmente "ci appartiene"». «Non dobbiamo poi dimenticare - ha continuato il Cardinale Filoni - che i membri dell'Ordine sono innanzitutto membri delle loro Chiese locali che in questo modo partecipano alla sollecitudine del Santo Padre verso i Luoghi Santi». I pellegrinaggi - che il Gran Priore, i Priori e i cappellani sono invitati a guidare quando possibile - sono dunque un momento centrale per i membri dell'Ordine nel loro processo di formazione e nella loro vita di fede perché permettono non solo l'incontro con i Luoghi Sacri ma anche con la Chiesa locale, con le pietre vive di Terra Santa.

Ultimo punto toccato dal Gran Maestro, prima di lasciare spazio ad un fecondo momento di scambio con i Gran Priori presenti, è stato quello della difficoltà che a volte si ha nel comunicare la missione dell'Ordine alle Chiese locali. Su questo il Cardinale Filoni ha chiesto ai Gran Priori di farsi portavoce all'interno delle rispettive Conferenze Episcopali per promuovere una maggiore conoscenza della nostra Istituzione pontificia.

Mons. Joseph Naumann racconta la Consulta alla sessione plenaria dei vescovi statunitensi

Di ritorno dalla Consulta, l'Arcivescovo di Kansas City Joseph Naumann, Gran Priore per la Luogotenenza USA Northern, ha approfittato dell'assemblea plenaria di novembre della Conferenza Episcopale dei vescovi cattolici degli Stati Uniti (USCCB) per riportare la sua esperienza come partecipante alla Consulta dell'Ordine. «Ero ignorante riguardo all'Ordine del Santo Sepolcro e sono stato invitato, anzi direi che mi è stato richiesto di unirmi all'Ordine. Ed è stata una benedizione e un privilegio per la mia vita». L'Arcivescovo Naumann ha poi continuato facendosi portavoce del Cardinale Filoni che ha chiesto di ringraziare i vescovi nelle Conferenze Episcopali per il sostegno che già offrono all'Ordine nelle loro diocesi e di incoraggiare coloro che ancora non sono coinvolti per far crescere questa bella realtà a livello locale.



Mons. Dominique-Marie David: «La spiritualità dell'Ordine è un vero tesoro per la Chiesa»

Durante la Consulta, Mons. Dominique-Marie David, Arcivescovo di Monaco e Gran Priore della Luogotenenza per il Principato, ha potuto vivere con gioia l'internazionalità dell'Ordine, in particolare discutendo con i Gran Priori provenienti da paesi lontani sul tema centrale della formazione comune dei membri. «L'impegno di un Cavaliere o di una Dama non è onorifico, ma è una vera e propria vocazione che corrisponde a una missione legata alla Terra Santa



che si concretizza nella vita quotidiana e nella vita della Chiesa locale», ha affermato, sottolineando l'importanza della sua collaborazione con il Luogotenente nella formazione spirituale dei membri e dei candidati che si preparano all'Investitura. «La spiritualità dell'Ordine è un vero tesoro per la Chiesa, come hanno confermato Papa Francesco e il Patriarca Latino di Gerusalemme durante la Consulta, un incontro che porterà certamente molti frutti».

Mons. Francis Leo e Colin Saldanha: un'esperienza condivisa

Durante le sessioni di lavoro, così come durante gli incontri informali, i Gran Priori e i Luogotenenti hanno avuto modo di trascorrere tempo insieme e di collaborare sul tema della formazione e, più ampiamente, di condividere la bellezza di essere membri dell'Ordine a servizio delle proprie Luogotenenze e Delegazioni Magistrali. Colin Saldanha, Luogotenente per il Canada-Toronto, racconta: «È stata la mia prima Consulta e lo è stata anche per il nostro Gran Priore, l'Arcivescovo Leo di Toronto; abbiamo imparato molto dai nostri colleghi, gli insegnamenti sono stati importanti e stimolanti. Sono certo che tutti noi abbiamo lasciato la Consulta ben informati e impegnati a garantire che i cristiani in Terra Santa siano accompagnati dal nostro sostegno incondizionato». Essere parte dell'Ordine – ha spiegato l'Arcivescovo Francis Leo di Toronto, Gran Priore di recentissima nomina – «è un'esperienza arricchente per me perché mi offre l'opportunità di raccontare alle persone di Gesù, del Vangelo e della Terra da cui proviene» e, così, «stabilire un legame fra i parrocchiani e la Terra Santa di oggi e quella del tempo di Gesù».



«È stata la mia prima Consulta e lo è stata anche per il nostro Gran Priore, l'Arcivescovo Leo di Toronto; abbiamo imparato molto dai nostri colleghi, gli insegnamenti sono stati importanti e stimolanti. Sono certo che tutti noi abbiamo lasciato la Consulta ben informati e impegnati a garantire che i cristiani in Terra Santa siano accompagnati dal nostro sostegno incondizionato». Essere parte dell'Ordine – ha spiegato l'Arcivescovo Francis Leo di Toronto, Gran Priore di recentissima nomina – «è un'esperienza arricchente per me perché mi offre l'opportunità di raccontare alle persone di Gesù, del Vangelo e della Terra da cui proviene» e, così, «stabilire un legame fra i parrocchiani e la Terra Santa di oggi e quella del tempo di Gesù».



CONFRONTANDOSI SULL'*INSTRUMENTUM LABORIS*: I GRUPPI DI LAVORO DELLA CONSULTA

Oltre alle sessioni plenarie, durante la Consulta, i Luogotenenti e i Delegati Magistrali sono stati divisi in gruppi di lavoro per potersi confrontare e discutere sul tema di questa assemblea generale dell'Ordine - la formazione - e poter così successivamente condividere, nell'incontro finale, i propri suggerimenti e riflessioni sull'*Instrumentum Laboris* che si proponeva essere una base di partenza per la discussione.

L'*Instrumentum Laboris* si presentava come un documento di un centinaio di articoli suddiviso in due parti: una più centrata sulla dimensione teologica ed ecclesiologica dell'appartenenza all'Ordine e sugli elementi

che la caratterizzano (vita ecclesiale, spiritualità e preghiera, mistero della carità, Terra Santa, vita dell'Ordine e il cammino verso la santità); e una seconda che mirava a fornire degli spunti di riflessione riguardo ai settori di formazione e alle differenti declinazioni a seconda del livello (candidati all'ingresso nell'Ordine, formazione permanente, formazione delle cariche ufficiali e del clero) oltre ad alcuni aspetti particolari come la Veglia e l'Investitura o il pellegrinaggio.

Quattro gruppi si sono riuniti per tre sessioni di lavoro: due gruppi di lingua inglese, uno di lingua spagnola e uno multilingue. Fra le varie raccomandazioni emerse, l'atten-



Ognuno dei quattro Vice-Governatori ha guidato un gruppo di lavoro sul tema della formazione, sulla base di un Instrumentum Laboris redatto dal Gran Maestro a partire dalle relazioni ricevute da tutte le Luogotenenze e Delegazioni Magistrali.



zione alla spiritualità, accompagnata ad una chiara condivisione di informazioni pratiche riguardo alla vita dell'Ordine è risultata ricorrente. Alcuni si sono soffermati sul processo di avvicinamento e l'invito ad entrare a far parte dell'Ordine e la selezione dei candidati, altri sulla necessità di lavorare a una strategia di comunicazione che possa far conoscere più ampiamente l'Ordine e la sua missione così da poter preparare un terreno fertile alla crescita del desiderio da parte di potenziali membri di diventare Cavalieri e Dame.

Tutti hanno sottolineato, riprendendo quanto condiviso dal Cardinale Gran Maestro nel documento che era stato inviato precedentemente proprio per poter permettere

a tutti di arrivare pronti alle sessioni di lavoro con alcuni punti già identificati, la centralità della formazione come elemento costante che non deve mai venir meno durante il percorso di vita come Cavaliere e Dama. Altro aspetto ripreso è quello delle tante possibilità che offre il pellegrinaggio come strumento di formazione sia a livello di fede sia in quanto la Terra Santa che si sostiene diventa in quell'esperienza una realtà concreta con volti e necessità che si possono toccare con mano.

Facendo tesoro di questi contributi e intuizioni, il Cardinale Filoni, Gran Maestro, potrà nei prossimi mesi redigere un documento finale che sarà a disposizione di tutti i Cavalieri e Dame dell'Ordine.

IL GRAN MAESTRO INCONTRA I LUOGOTENENTI ED I GRAN PRIORI

La serie di incontri bilaterali che il Gran Maestro, assistito dal Governatore Generale, ha avuto in occasione della Consulta con i Luogotenenti o Delegati Magistrali presenti a Roma, (molti di loro affiancati dai rispettivi Gran Priori) gli ha consentito di chiudere il cerchio di conoscenze dirette con tutti i responsabili delle strutture territoriali dell'Ordine.

Nei tre giorni di lavoro, al ritmo incessante di una ventina di minuti per ciascuno, ogni Luogotenente o Delegato Magistrale, con il Gran Priore, se presente, ha potuto illustrare i propri programmi, le attività in corso, le difficoltà incontrate. Si è trattato di un'occasione unica per avere un quadro generale delle problematiche delle strutture territoriali dell'Ordine.

Particolare attenzione è stata rivolta ai Luogotenenti di recente nomina quali Michael Peter Greene di Australia Queensland, David Francis McCabe di Australia South e Kevin Christopher Bailey di Australia Victoria, che hanno iniziato il loro mandato nel 2023, e che quindi incontravano per la prima volta le au-

torità centrali dell'Ordine. Essi avevano modo di avvicinarsi alla famiglia allargata dei confratelli di altre parti del mondo, trovando immediata accoglienza in un'atmosfera da tutti definita "fraterna".

Tra gli esordienti, importante anche la presenza di Michael La Civita, nominato nel corso dell'Investitura a New York la settimana precedente, ed ora alla guida della più numerosa Luogotenenza degli Stati Uniti, quella di USA Eastern, che non fa capo solo alla città di New York, ma si estende a molti stati della costa atlantica.

Particolare attenzione è stata rivolta - come normale - a coloro che provenivano da più lontano, e per i quali meno frequenti risultano essere le occasioni di incontro, come Kevin Susai, Luogotenente di Australia Western e responsabile anche della importante Delegazione di Penang in Malesia, Justice Kunc di Australia Nuovo Galles del Sud, Carleen Anne Blucher della Nuova Zelanda, Rodney Jacob di Guam, José Cuisia delle Filippine, Juan Luis Cabral del Sud Africa, Joseph Lee di Taiwan, Maria Adriana Mayol de Rojas della Co-





Un incontro personale con il Gran Maestro e il Governatore Generale ha offerto a ciascun Luogotenente o Delegato Magistrale, accompagnato dal Gran Priore locale, l'opportunità di discutere questioni specifiche relative al proprio contesto culturale e territoriale.

lombia ed i due Luogotenenti brasiliani, Isis Cunha Penido di Rio de Janeiro e Manuel Tavares de Almeida di San Paolo. Interessante anche il colloquio con il Luogotenente del Messico, Guillermo Macias Graue, che sta collaborando con il Gran Magistero nella formazione dei candidati in vista dell'apertura di una Delegazione Magistrale a Santo Domingo.

Le Luogotenenze asiatiche e del pacifico si sono riunite a loro volta in separata sessione, sotto la guida del Vice Governatore John Secker. Anche le Luogotenenze latino americane hanno avuto modo di esporre, assistite dal Vice Governatore Enric Mas, le problematiche dei prossimi avvicendamenti nelle cariche apicali e le prospettive di una riunione d'area nel 2024. Purtroppo le situazioni politiche in Argentina ed in Venezuela non hanno consentito ai rispettivi Luogotenenti di partecipare alla Consulta.

Il Cardinale Gran Maestro ha potuto inoltre rivedere i Luogotenenti del Nord America (nove Statunitensi e cinque Canadesi) che aveva conosciuto lo scorso anno a Pasadena (Los Angeles) durante il loro annuale incontro e che costituiscono quasi la metà della consistenza dell'Ordine, sia per numero di membri, che per ammontare di contribuzioni. Con loro l'Arcivescovo di Kansas City, Mons. Joseph Naumann, che pochi giorni dopo ha potuto riferire ampiamente gli esiti di questi incontri alla Conferenza dei vescovi Statunitensi. Per il Canada erano presenti invece l'Arcivescovo di Toronto, Mons. Francis Leo, l'Arcivescovo di Montréal Mons. Christian Lépine e l'Arcivescovo di Halifax, Mons. Brian Joseph Dunn, mentre per Portorico era presente Mons. Ru-

sabile di quella piccola ma attiva Luogotenenza.

In taluni altri casi gli incontri hanno potuto mettere a fuoco programmi di future visite, come per Jacques Klein che riceverà il Cardinale il 13-14 luglio 2024 in Lussemburgo in occasione delle celebrazioni del XXX anniversario della creazione di quella Luogotenenza, o come per i Paesi Nordici (Norvegia, Svezia/Danimarca, Finlandia, Lettonia) che il Gran Maestro intende incontrare in occasione dell'Investitura a Oslo il 22 giugno 2024 e che erano accompagnati dal Vescovo di Oslo Mons. Bernt Ivar Eidsvig, dal Vescovo di Copenhagen Mons. Czeslaw Kozon e dall'Arcivescovo di Riga Mons. Zbignevs Stankevičs.

Analogamente in un colloquio con il Luogotenente di Scozia, Joseph d'Inverno, accompagnato da Mons. Leo William Cushley, Arcivescovo di St. Andrews, si sono esaminati i programmi della visita ed Investitura ad Edimburgo in calendario il 10-14 aprile. In altri casi il Cardinale Gran Maestro ha rinverdito colloqui recenti come quelli con i rappresentanti dei Paesi dell'Europa Centro-orientale (Austria, Rep. Ceca, Polonia, Ungheria, Slovenia, Croazia, Russia), molti dei quali ha conosciuto a settembre a Praga, allorché fu ospite dell'Arcivescovo Mons. Jan Graubner, pure attivo partecipante ai dialoghi della Consulta.

Particolare interesse ha caratterizzato il colloquio con il Cardinale Kazimierz Nycz, Arcivescovo di Varsavia, che accompagnava il Luogotenente di Polonia Andrzej Sznajder, dopo la riorganizzazione di quella Luogotenenza, avviata nei mesi scorsi, e quello con l'Abate Raimund Schreier che accompagnava il Luo-



gotenente austriaco.

Grande cordialità è stata confermata negli incontri con i Luogotenenti Europei, con i quali le occasioni di incontro si sono ripetute in numerose recenti Investiture, da ultimo a Bruxelles, Praga e Barcellona, nonché infine con i Luogotenenti italiani o del gruppo italofono che, grazie alla vicinanza hanno più frequenti occasioni di visitare il Cardinale Gran Maestro a Roma. Tra gli ecclesiastici italiani facevano spicco il Cardinale Paolo Romeo, Gran Priore di Sicilia, da sempre affezionatissimo all'Ordine, Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto e Mons. Maurizio Malvestiti, che in passato ha ricoperto anche la carica di Reggente della Luogotenenza dell'Italia Settentrionale, di cui è tutt'ora Gran Priore.

La Francia, in assenza del Luogotenente Generale Faugère, di prossimo avvicendamento, era rappresentata dal Cancelliere Christian Piotre, candidato a succedergli, accompagnato dal Gran Priore Mons. Bernard-Nicolas Aubertin. I Luogotenenti Europei, coordinati dal Vice Governatore Jean-Pierre de Glutz Ruchti, hanno frequente occasione per scambi di esperienze anche negli incontri settoriali dell'area iberica (le due Spagne ed il Portogallo), del gruppo anglofono (Inghilterra/Galles, Irlanda, Scozia, Gibilterra e Sud Africa), del gruppo francofono (Francia, Belgio, Svizzera, Monaco e Lussemburgo), del gruppo mitteleuropeo (Germania, Austria, Olanda, Svizzera, Ungheria, Slovenia, Croazia) e dei già ricordati gruppi dei Pesi Nordici e dei Paesi dell'Europa Centro-orientale, oltre che del gruppo italofono che si era dato appuntamento a La Valletta nella settimana successiva alla Consulta. Per l'Olanda era presente con il Luogotenente anche Mons. Cornelis Van den Hout,



Una foto ufficiale ha immortalato gli incontri bilaterali, come in questo scatto con la Luogotenente per la Colombia.

Vescovo di Groningen, mentre per la Spagna Occidentale era presente Mons. Francisco Cesar Garcia Magan, Vescovo Ausiliare di Toledo.

Assenti purtroppo per comprensibili motivi o di salute o di al-

tra natura, oltre ai già ricordati Luogotenenti di Argentina e Venezuela, anche quelli di Germania e di USA South-Eastern.

Nel complesso degli incontri non vi è stata differenza di attenzione o di trattamento fra le Luogotenenze di piccole dimensioni territoriali, quali Gibilterra, Monaco, Malta, Guam e Portorico, e quelle dalla grande estensione territoriale, quali la Russia, pur riconoscendo l'esistenza di problemi organizzativi e comunicativi differenti. Per Gibilterra oltre al Luogotenente era presente il Vescovo Mons. Carmel Zammit, mentre Mons. Dominique-Marie David Arcivescovo di Monaco accompagnava il Luogotenente del Principato.

In ogni incontro il Cardinale Gran Maestro ha raccomandato particolare attenzione alla formazione dei candidati, che costituiva del resto uno dei temi dominanti della Consulta, da realizzarsi in stretto raccordo con la componente ecclesiastica, ma ha anche ascoltato attentamente le osservazioni dei suoi interlocutori in ordine a problematiche emerse di diversa natura in seno alle varie Luogotenenze, con particolare riguardo al Regolamento Generale, il cui testo è stato distribuito per un primo esame alla vigilia della Consulta, al problema del reclutamento dei giovani, al calo delle contribuzioni, ma anche alla preoccupazione che ha caratterizzato ogni colloquio per il deteriorarsi della situazione politica in Terra Santa.

Leonardo Visconti di Modrone
Governatore Generale





IL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALLA CONSULTA DELL'ORDINE

Il 9 novembre, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i partecipanti alla Consulta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

«**S**ignori Cardinali, cari fratelli nell'Episcopato, Signori Membri del Gran Magistero e Luogotenenti, fratelli e sorelle!

Do il benvenuto a tutti voi, Cavalieri, Dame ed Ecclesiastici che rappresentate l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Rivolgo un saluto particolare al Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine ed estendo i miei sentimenti di gratitudine e stima a tutti i membri dell'Ordine sparsi nel mondo.

Vi siete riuniti a Roma per la Consulta, che prevede l'incontro dei Luogotenenti, dei Delegati Magistrali e quest'anno anche dei Vescovi Gran Priori, per trattare il tema della formazione. Una formazione necessaria per i

candidati aspiranti all'ingresso nell'Ordine; una formazione permanente per quanti già partecipano alla sua vita e alla sua missione; e inoltre la formazione di coloro che sono chiamati a ricoprire cariche di responsabilità, con due elementi: quello spirituale, nella consapevolezza dell'alto impegno morale assunto di fronte all'Altare; e quello relativo all'organizzazione delle attività e alla gestione amministrativa delle risorse, per sopperire in modo continuativo e adeguato alle necessità della Terra Santa.

Formazione iniziale e permanente, pratica e spirituale: sono quattro linee direttive che possiamo vedere rappresentate nel segno della Croce, che spicca evidente sui vostri mantelli e che anima la vostra spiritualità. Essa



con il suo braccio orizzontale vi ricorda l'impegno a far sì che la dedizione a Cristo crocifisso e risorto abbracci tutta la vostra vita, e nella carità vi renda vicini ad ogni fratello e sorella; mentre con quello verticale, ben piantato per terra e rivolto al cielo, vi richiama alla irrinunciabile complementarietà, nel vostro cammino, tra vita di preghiera e servizio dei fratelli, attento, qualificato, ben radicato nelle realtà in cui operate, rivolto al bene totale della persona (cfr *Ef* 3,17-19; S. Tommaso d'Aquino, Comm. in Ep. ad Eph., III, lect. 5).

In questo senso, lo Statuto che ho approvato costituisce la via maestra su cui muovervi in quanto Ordine laicale, con una finalità già ben intuita dal Beato Pio IX e poi confermata dai suoi successori: associare uomini e donne che si impegnino per una più piena partecipazione alla vita della Chiesa, partendo da quella Chiesa "Madre" di Gerusalemme, secondo l'insegnamento dell'apostolo Paolo (cfr *1 Cor* 16,3), e aprendosi a tutto il mondo. Con questo respiro universale, siete chiamati ad essere Ordine che, forte della propria identità, partecipa al mistero della carità nel modo più bello, aperto e disponibile, pronto ad assumere quei servizi che il Signore richiede attraverso i bisogni dei fratelli: dall'educazione dell'infanzia nelle scuole alla solidarietà concreta con le categorie più fragili, come gli anziani, i malati, i rifugiati. Ricordiamo qui, sempre, direi il "ritornello" che il Signore fa dire a tutti i profeti nell'Antico Testamento: la vedova, l'orfano e lo straniero; la vedova, l'orfano e lo straniero. Questa cura che noi dobbiamo avere.

Il Sepolcro vuoto, di cui per vocazione da secoli vi impegnate ad essere speciali Custodi, è in questo senso soprattutto segno dell'amore senza confini del Crocifisso, che per sé non tiene nulla e che perciò non può essere trattenuto dai lacci della morte; è segno

della vittoria del Risorto in cui anche noi troviamo la vita (cfr *Rm* 6,8-9) e della potenza del Mistero del suo Corpo e del suo Sangue che ci unisce tutti come sue membra (cfr *1 Cor* 10,17).

Formare e formarsi, all'inizio del cammino di Investitura e per tutta la vita. La formazione è per tutta la vita. Formare e formarsi a una carità universale e inclusiva. Studiare in quest'ottica la storia del vostro Ordine e, in un contesto di ascolto e di preghiera, applicarvi ad acquisire le competenze per rispondere ai bisogni del prossimo: questo è un grande servizio che potete fare oggi alla Chiesa e al mondo. In ogni epoca, anche nella nostra segnata dal paradigma tecnocratico, c'è tanto bisogno di gente che pratici la carità con intelligenza e fantasia. Vi esorto dunque a continuare con questo stile la vostra opera e a trasmetterlo fedelmente nelle varie fasi della formazione.

Prima di concludere, desidero rivolgere insieme a voi il pensiero alla Terra Santa. Siamo purtroppo testimoni di una tragedia che si consuma proprio nei luoghi in cui il Signore è vissuto, in cui ci ha insegnato attraverso la sua umanità ad amare, a perdonare e a fare del bene a tutti. E invece li vediamo dilaniati da sofferenze tremende che colpiscono soprattutto tanti innocenti, tanti innocenti morti. Per questo sono spiritualmente unito a voi, che certamente vivete questo incontro della Consulta condividendo il grande dolore della Chiesa Madre di Gerusalemme e implorando il dono della pace.

Cari fratelli e sorelle, la Vergine Maria da voi invocata con il titolo di Regina della Palestina, vi assista sempre nella vostra missione. Di cuore benedico voi, benedico tutti i membri dell'Ordine con le loro famiglie. E vi raccomando, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie».

“ Cari fratelli e sorelle, la Vergine Maria da voi invocata con il titolo di Regina della Palestina, vi assista sempre nella vostra missione ”



DA SAN PIETRO, A SAN PAOLO, A MARIA: IL PELLEGRINAGGIO DEI MEMBRI DELLA CONSULTA A ROMA

Al termine della Consulta, che si è conclusa con l'incontro con il Santo Padre che ci ha indirizzato parole di incoraggiamento, e dopo la riunione del Gran Magistero che ha avuto luogo lo stesso giovedì pomeriggio, i partecipanti alla Consulta

sono stati invitati a vivere un pellegrinaggio dentro Roma.

Dopo aver avuto la gioia di celebrare la messa il giovedì alla Cattedra di San Pietro, ricordando così anche il primo degli Apostoli e la prima comunità cristiana gerosolimitana, il venerdì è stata la volta della visita presso la Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura. Lì, il Cardinale Gran Maestro e tutto il gruppo sono stati caldamente accolti dall'arciprete della basilica, il Cardinale James Michael Harvey. «A voi tutti rivolgo il mio più cordiale benvenuto in questa magnifica Basilica che i primissimi cristiani, mossi da amore per Cristo e per la sua Chiesa, innalzarono con tanta cura, nel desiderio di custodire degnamente le sacre e venerate spoglie di San Paolo, l'Apostolo delle Genti», ha esordito l'arciprete andando incontro al cardinale Filoni, alle autorità dell'Ordine e a tutti i pellegrini all'esterno della Basilica. Con il pensiero rivolto alla Terra Santa, terra natia di San Paolo, ha poi proseguito: «Oggi avremo modo di stringerci innanzi alla Tom-



Riuniti davanti alla tomba dell'Apostolo Paolo, i responsabili dell'Ordine hanno chiesto al Santo missionario di intercedere per le comunità cristiane di Terra Santa e di incoraggiare la generosità di tutte le Chiese in loro favore.



ba di San Paolo, pregare per la pace, per tutti i fratelli e sorelle in quei Luoghi cari e riflettere su come poter essere sempre più espressione dell'abbraccio della Chiesa Universale».

Entrando poi all'interno della stupenda Basilica – dal I secolo luogo caro alla comunità cristiana di Roma e da sempre luogo di pellegrinaggio per i cristiani provenienti dal mondo intero – il Gran Maestro Cardinale Filoni e l'arciprete Cardinale Harvey hanno guidato la delegazione alla tomba di Paolo per un momento di preghiera. Lì, di fronte alla tomba dell'Apostolo, il Cardinale Filoni ha ricordato ai membri dell'Ordine quanto siamo debitori in quanto Chiesa delle Genti a questo grande apostolo: «Paolo invitava le comunità a sovvenire alle esigenze della Terra Santa. Santo, uomo, evangelizzatore e apostolo di Cristo, ci ha insegnato l'amore per la Terra Santa».

Dopo la preghiera e la visita di questa magnifica basilica, il gruppo si è spostato per la sua ultima tappa di preghiera: l'antica cappella del Santuario del Divino Amore, luogo di pellegrinaggio così caro alla Chiesa di Roma. La storia racconta che in questo luogo nel 1740 un pellegrino diretto alla Basilica di San Pietro si smarrì e venne assalito da un branco di cani accanto ad un castello diroccato. Sulla torre del castello c'era un'icona della Vergine con il Bambino che il pellegrino invocò per essere salvato. Immediatamente i cani si allontanarono e, da allora, il luogo divenne meta di pellegrinaggio. Un pellegrino nel 1740, dunque, che ha preparato la strada a noi, pellegrini del 2023 nell'affidarci alla protezione di Maria.

La messa lì celebrata e presieduta dal Cardinale Filoni è stata quella della Beata Vergine Maria, Immagine e Madre della Chiesa, con il bel Vangelo delle nozze di Cana. «Siamo venuti qui – ha detto il Gran Maestro – per mettere nelle mani di Maria la nostra realtà: chiediamo quel vino, quella grazia, quello Spirito Santo che viene donato alla chiesa nascente. Anche noi, Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro siamo in-



La Vergine Maria è stata invocata dai partecipanti alla Consulta presso il Santuario del Divino Amore di Roma, affinché continui a guidare i Cavalieri e le Dame dell'Ordine a vivere il Vangelo nel cammino di santità a cui ognuno di loro è chiamato.

vitati alle nozze e anche a noi Maria dice "fate quello che lui vi dirà" e ci accompagna con la preghiera». Proprio il giorno prima, presentando al Santo Padre l'icona di Maria Regina della Palestina che onora con la sua presenza gli uffici del Gran Magistero, il Cardinale Filoni parlava con Papa Francesco, esattamente come questa messa ci ricordava, della doppia maternità di Maria: Ella è madre non solo di Gesù ma anche della Chiesa, lei che è madre di Dio e madre nostra, ha sia un Figlio (Gesù) che una Figlia (la Chiesa).

Da San Pietro, a San Paolo, a Maria: il pellegrinaggio dei membri della Consulta a Roma ha avuto un profondo gusto di Terra Santa (guidati da queste tre figure di fede e di quella Terra a noi così cara) e di ecclesialità a tutto tondo. Nella nostra missione come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, nel servizio che membri del Gran Magistero, Gran Priori e Luogotenenti offrono, ci mettiamo sotto la protezione dei due Apostoli che la Chiesa ricorda insieme il 29 giugno e che sono entrambi fondamentali per la Chiesa del primo secolo, e di Maria che, come Madre amorevole, accompagna il nostro cammino verso il suo Figlio.

Elena Dini



I PARTECIPANTI ALLA CONSULTA HANNO FIRMATO UNA LETTERA INDIRIZZATA AL CARDINALE PIZZABALLA

In occasione del primo giorno della Consulta, il Patriarca Latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, che non ha potuto partecipare di persona all'incontro a causa del conflitto in corso in Terra Santa, ha comunque preso parte virtualmente alla riunione dei Luogotenenti, dei Gran Priori e del Gran Maestro. Il Cardinale Pizzaballa ha riportato notizie allarmanti sulla comunità cattolica di Gaza, totalmente isolata e in stato di indigenza (due terzi delle case sono state distrutte), ma anche in grande difficoltà nei territori palestinesi della Cisgiordania, dove i coloni ebrei si comportano in modo molto aggressivo. Ha parlato della disoccupazione che ha colpito i Palestinesi che lavorano in Israele, così come del problema dei rifugiati provenienti dai villaggi al confine con il Libano che si sono spostati vicino a Nazareth e di cui la metà sono cristiani. Le tensioni tra la popolazione araba e quella ebraica sono

estremamente forti, ha spiegato, facendo luce sulla realtà generale di un contesto che l'insistenza dei media occidentali su Gaza non permette di comprendere appieno. Anche la Giordania è colpita, poiché una buona parte della sua popolazione è di origine palestinese. Il Patriarca ha ringraziato l'Ordine per il suo sostegno di fronte alle emergenze umanitarie che la guerra e le sue conseguenze stanno causando ben oltre la Striscia di Gaza. Le donazioni dei membri dell'Ordine saranno infatti di grande aiuto per la popolazione cristiana della Terra Santa nel suo complesso. In una lettera firmata da tutti i Luogotenenti e Gran Priori, il Gran Maestro e il Governatore Generale hanno assicurato al Cardinale Pizzaballa la loro fedele preghiera per i propositi della Chiesa Madre di Gerusalemme, ribadendo più che mai il loro desiderio di sostenere il Patriarcato Latino, in nome del Santo Padre e della Chiesa universale.

